il Quotidiano
Martedì 9 marzo 2010

La denuncia della cooperativa che si occupa del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti

Rom '95 rischia di chiudere

L'incertezza sul futuro determinata dal subentro di Leonia a Fata Morgana

di FRANCESCO RUSSO

DOPO più di dieci anni di attività, la cooperativa "Rom '95" rischia di chiudere i battenti. Ieri mattina, presso l'isola ecologica di via Reggio Campi, la conferenza stampa indetta per protestare contro un provvedimento che dovrebbe concretizzarsi già nella giornata di oggi.

Sulla base di un bando comunale, infatti, la raccolta dei rifiuti ingombranti passerà alla società mista Leonia. Di qui, appunto, l'insorgere della cooperativa, ma per ragioni che vanno ben al di là di una semplice difesa "personale".

«Si tratta di un'esperienza all'avanguardia a livello nazionale - ricorda il presidente Domenico Modafferi - in quanto ha permesso il reinserimento lavorativo di una categoria a rischio come i Rom, utilizzando a scopi sociali un immobile confiscato alla mafia».

Diciotto, oggi, le unità di personale a rischio, dopo un' "estromissione" del tutto inaspettata.

«Sulla prosecuzione delle nostre attività - prosegue Modafferi - avevamo sempre ricevuto ampie rassicurazioni dall'amministrazione comunale, che del resto ha sempre riconosciuto pubblicamente il valore dell'iniziativa, nonché il successo in termini di risultati».

La conferenza stampa di Rom '95

E qui veniamo all'intricata questione del bando di gara, riguardante non solo i rifiuti ingombranti, ma la raccolta differenziata in genere.

«A differenza che nel 2004, quando a vincere fu la "Fata Morgana" - spiega il presidente di "Rom '95" - il Comune non ha previsto nessun vincolo, per il soggetto aggiudicatario, affinché la parte di servizio riguardante gli ingombranti venisse appaltata alla nostra cooperativa».

Una notizia appresa peraltro a tempo scaduto: «Avendo letto sul giornale dell'avvenuta aggiudicazione del servizio alla Leonia, abbiamo contattato il dirigente preposto per capire in quali termini si sarebbe svolta la nostra collaborazione. Solo allora, abbiamo saputo che la società mista, non prevedendo il bando nessun vincolo, ha previsto nella sua offerta anche la raccolta degli ingombranti».

La cooperativa, in sostanza, chiede al Comune il rispetto degli impegni assunti. E aggiunge anche diversi elementi di riflessione: «Alla luce delle difficoltà avute in passato con la società Fata Morgana, per cui a giugno siamo stati costretti a sospendere il servizio e ancora oggi vantiamo sette mesi di spettanze arretrate, avevamo chiesto in fase di rinnovo l'affidamento diretto del servizio, come previsto per le cooperative sociali dalla legge 381/91. Ma avendo poi il Comune deciso diversamente, confidavamo comunque nella prosecuzione del rapporto, considerato anche che i due partecipanti al bando, Leonia e Fata Morgana, sono entrambe società miste a maggioranza del Comune».

Chiariti dunque i termini della questione, Modafferi solleva ancora un'altra contraddizione da parte del Comune: «L'amministrazione aveva investito fortemente sulla ristrutturazione del bene confiscato, tanto che a breve sarebbe dovuta partire, presso la stessa isola ecologica, un progetto fondamentale come la ricicleria. Un nuovo servizio per recuperare gli ingombranti raccolti e assegnarli poi ad altri cittadini interessati, riducendo così il volume complessivo dei rifiuti prodotti con grandi benefici ambientali».

La Leonia, dunque, che secondo contratto dovrebbe svolgere il servizio a partire da oggi per i prossimi cinque anni, dovrà operare in altra sede, visto che il bene confiscato è stato assegnato alla cooperativa "Rom '95" per i suoi scopi sociali. Di certo, come assicura Modafferi in chiusura, non finisce qui.

In mancanza di risposte, le iniziative di protesta potrebbero scattare già nei prossimi giorni.